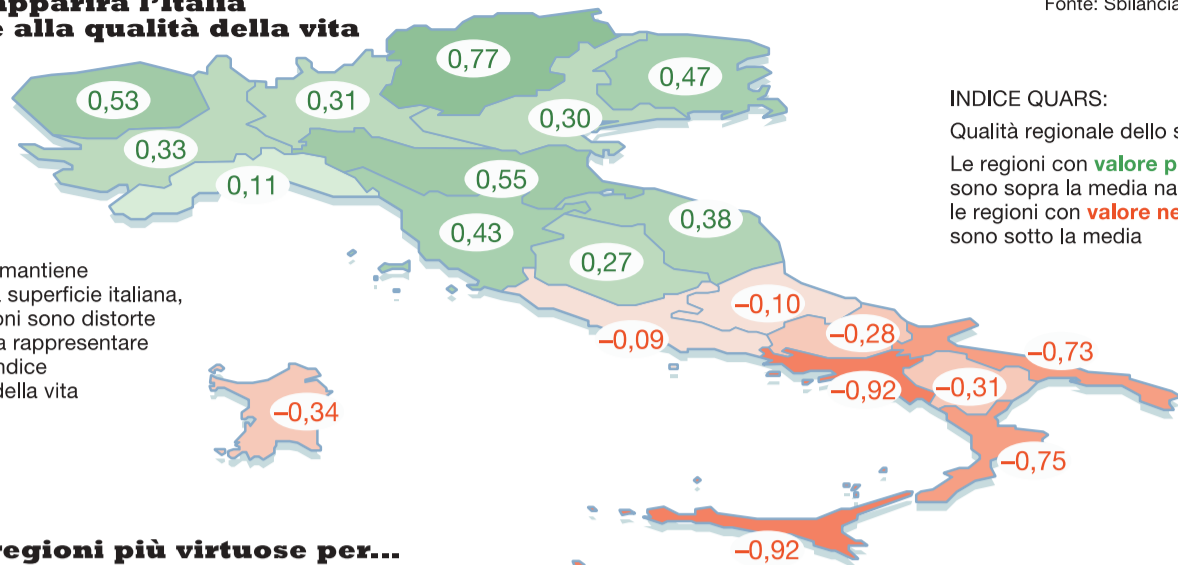


Come apparirà l'Italia in base alla qualità della vita

Fonte: Sbilanciamoci.org



INDICE QUARS:

Qualità regionale dello sviluppo
Le regioni con **valore positivo** sono sopra la media nazionale, le regioni con **valore negativo** sono sotto la media

La cartina mantiene invariata la superficie italiana, ma le regioni sono distorte in modo da rappresentare il proprio indice di qualità della vita

Le tre regioni più virtuose per...

AMBIENTE	REDDITO	DIRITTI E CITTADINANZA	SALUTE	ISTRUZIONE E CULTURA	PARI OPPORTUNITÀ	PARTECIPAZIONE
Trentino A.A.	Trentino A.A.	Trentino A.A.	Lombardia	Lazio	Val d'Aosta	Trentino A.A.
Val d'Aosta	Veneto	Friuli V.G.	Friuli V.G.	Umbria	Toscana	Lombardia
Basilicata	Toscana	Emilia Romagna	Trentino A.A.	Emilia Romagna	Emilia Romagna	Emilia Romagna

Gli economisti rivoluzionano la classifica regionale dello sviluppo in base a un nuovo indice che, a differenza del prodotto lordo, tiene conto dei costi ambientali e dei benefici sociali. Scivolano Lombardia e Lazio; salgono Toscana, Marche e Umbria. Al primo posto il Trentino

Vivere bene

Ecco perché il Pil non basta più

(segue dalla copertina)

ROBERTO PETRINI

Il Signor Brambilla precipita all'ottavo posto, superato dagli abitanti del Trentino, dell'Emilia, della Valle d'Aosta, del Friuli, della Toscana, delle Marche e del Piemonte. Nella gara del ben vivere vincono gli emergenti modelli alpino-dolomiti e la tradizionale Italia municipale del Centro-Nord.

È questa la nuova mappa della felicità, alla quale in qualche modo dovremo cominciare ad abituarci, se in futuro — come molti indizi fanno pensare — il Pil verrà se non accantonato, affiancato da nuovi indicatori, sociali, ecologici in grado di fornire un quadro molto più attendibile della qualità della vita nel pianeta.

La classifica, elaborata dagli economisti «alternativi» dell'Associazione «Sbilanciamoci» nel rapporto del 2009 che sarà pre-

sentato il 3 ottobre a Roma, e che «Repubblica» anticipa, riserva più di una sorpresa: molti che si ritengono ricchi si accorgeranno di aver pagato allo sviluppo un prezzo assai alto in termini di ambiente e sviluppo civile. Qualche regione comunemente ritenuta povera può scoprire di avere un ambiente migliore e più vivibile.

Prendiamo ad esempio una regione come il Lazio, terra del tradizionale pubblico impiego, di servizi e commercio, di rendita e sede degli enti più importanti: con queste caratteristiche il Pil schizza verso l'alto. A guardare i dati ufficiali dell'Istat si collocherebbe al quinto posto in Italia per ricchezza procapite (con ben 30.300 euro medi a testa), ed invece nella classifica del Quars-index precipita al dodicesimo posto, giù nelle posizioni più basse della graduatoria. Se oltre al denaro contante si considera la condizione dell'ambiente il fardello di questa Regione si appesantisce notevolmente facendola precipi-

tare al quartultimo posto.

Cosa fa la differenza? Nel nuovo indice, che piacerebbe al presidente francese Sarkozy che ha affidato ai premi Nobel Amartya Sen e Joseph Stiglitz, il compito di riformare il calcolo del Pil, figurano una infinità di variabili aggiuntive al semplice reddito. In tutto sette: si va dalle emissioni di Co2, alla densità della popolazione, dalla raccolta differenziata alla mobilità sostenibile. Insomma, il concetto è semplice: inutile guadagnare più degli altri se poi ci si ammala di asma bronchiale e si rimane imbottigliati in un autobus affollato e fatiscente. Il Pil suona così come una sonora presa in giro.

Anche il Veneto non regge alla prova qualità della vita. Il mitico Nord Est delle piccole e infaticabili imprese, quando si guarda inforcando le lenti del vecchio indicatore, sventa al sesto posto forte dei suoi 30.200 euro procapite di Pil, ma se si prende la classifica del Quars-Index, slitta mesta-

Il rapporto di «Sbilanciamoci» ridisegna la mappa della felicità

mente di tre caselle, al nono posto. Non lo trascinano in basso le variabili legate al lavoro (in questa Regione precariato e disuguaglianze vengono ritenute buone tanto da far figurare il Veneto al secondo posto nella speciale sotto-classifica e neanche l'accettabile condizione dell'ambiente), ma lo penalizzano cultura, parte-

cipazione alla scuola superiore, scarse opportunità per le donne. Se la classifica della qualità della vita per le Regioni ricche può rappresentare una cocente delusione, per quelle già povere il Quars-Index conferma che la somma di sottosviluppo e disgregazione civile, danno vita ad una drammatica miscela. In Puglia,



ANTEPRIMA
KINGS OF CONVENIENCE
Declaration of Dependence
SOLO SU RADIO CAPITAL
DAL 21 AL 24 SETTEMBRE IN ANTEPRIMA IL NUOVO ALBUM.
RADIO CAPITAL, SUONA DIVERSA.

EMI IN USCITA IL 25 SETTEMBRE

WE LOVE MUSIC

www.capital.it

Come
appare
l'Italia
in base a...



Precarietà del lavoro

Asili nido

Assistenza domiciliare integrata anziani

Le classifiche

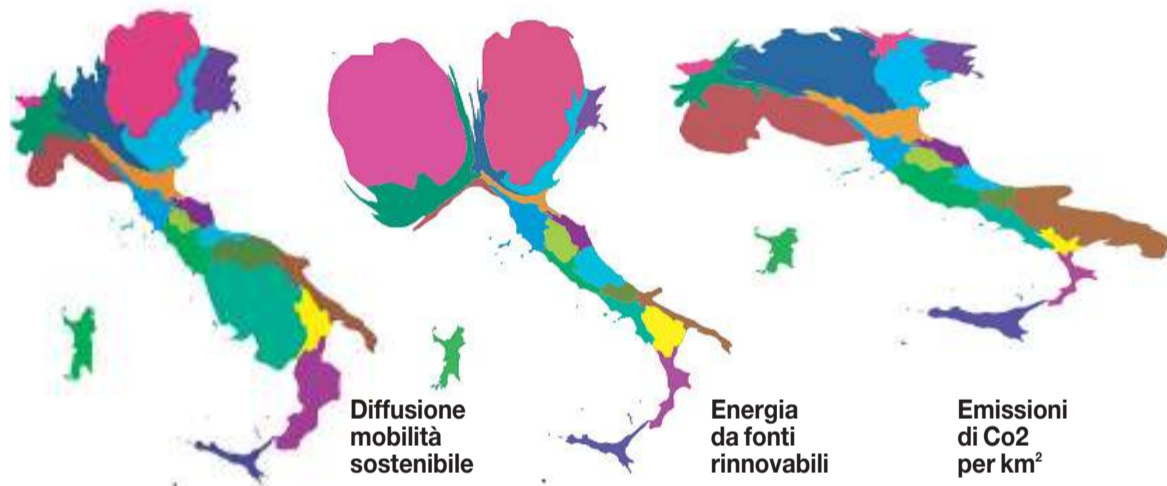
dal Pil procapite...

... all'indice di qualità della vita

posti persi o guadagnati rispetto alla 1ª classifica

1° VAL D'AOSTA	TRENTINO A.A.	+2	■ ■
2° LOMBARDIA	EMILIA ROMAGNA	+2	■ ■
3° TRENTINO A.A.	VAL D'AOSTA	-2	■ ■
4° EMILIA ROMAGNA	FRIULI VENEZIA GIULIA	+3	■ ■ ■
5° LAZIO	TOSCANA	+4	■ ■ ■ ■
6° VENETO	MARCHE	+5	■ ■ ■ ■ ■
7° FRIULI VENEZIA GIULIA	PIEMONTE	+1	■
8° PIEMONTE	LOMBARDIA	-6	■ ■ ■ ■ ■ ■
9° TOSCANA	VENETO	-3	■ ■ ■
10° LIGURIA	UMBRIA	+2	■ ■
11° MARCHE	LIGURIA	-1	■
12° UMBRIA	LAZIO	-7	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
13° ABRUZZO	ABRUZZO	0	
14° SARDEGNA	MOLISE	+1	■
15° MOLISE	BASILICATA	+1	■
16° BASILICATA	SARDEGNA	-2	■ ■
17° PUGLIA	PUGLIA	0	
18° SICILIA	CALABRIA	+1	■
19° CALABRIA	SICILIA	-1	■
20° CAMPANIA	CAMPANIA	0	

Inutile guadagnare di più se poi ci si ammala di asma o si resta incastrati nel traffico



Diffusione mobilità sostenibile

Energia da fonti rinnovabili

Emissioni di Co2 per km²

TRIBUNALE DI TREVISO - N. 112/2007 Registro Esecuzioni

Notaio Delegato Pasquale Santomauro

Si rende noto che il giorno **24 novembre 2009** alle ore **11.45** presso l'A.P.E.T., Treviso, Viale Giuseppe Verdi n. 23; si procederà alla **vendita senza incanto** dei seguenti immobili.

Lotto 3: Piena proprietà per l'intero. - Complesso residenziale risalente al XVIII secolo già denominato "Villa Gritti" nel centro storico della località di **Albaredo**, nel **Comune di Veduggio** in Via Gazzie n. 10-2, composta da villa padronale recentemente ristrutturata suddivisa in due unità abitative composte da: appartamento ad ovest sviluppato su tre piani composto da: ingresso, salone, soggiorno, cucina, pranzo, lavanderia e bagno al piano terra; disimpegno, due camere, salone, bagno, ripostiglio al piano primo; disimpegno con camera ed accessori a soffitta al piano secondo; appartamento ad est sviluppato su due piani composto da: ingresso, pranzo, soggiorno, cucina, bagno al piano terra; due camere, bagno, disimpegno al piano primo; parco alberato di circa mq. 10.111 circa, vigneto, brolo a frutteto; piscina con fabbricato su due piani ad uso accessorio composto da: portico con archi al piano terra; bagno, doccia, magazzino, ripostiglio al piano primo; barchessa, recentemente ristrutturata e ancora allo stato grezzo, articolata in: quattro magazzini-garage, cantina, deposito attrezzi, centrale termica, lavanderia, magazzino, disimpegno al piano terra; unico vano open space completamente travato a vista al piano primo. **Prezzo base Euro 1.743.000,00.**

Lotto 6: Piena proprietà per l'intero. - Fondo rustico adibito ad allevamento ed addestramento cavalli da corsa nel **Comune di Preganziol** in Via Sagramora n. 7/A, con sovrastanti fabbricato ad uso abitazione sviluppato su due piani composto da: portico con archi, ingresso, cucina, soggiorno, due camere, magazzino, ripostiglio, bagno al piano terra; soffitta al piano primo; annesso rustico di complessivi mq. 406,56 circa, adibito a magazzino e scuderia con 10 box al piano terra; fienile, magazzini al piano primo; annesso rustico di complessivi mq. 163,62 circa, destinato a ricovero macchine ed attrezzi con annessa scuderia con tre box; concimaia a platea di circa 112 mq.; scuderia di complessivi mq. 243,00 circa, con struttura portante metallica con 10 box; scuderia di circa 37,84 mq. con struttura in legno con un box per due cavalli con antistante tettoia; scuderia di circa mq. 350,30 con struttura portante metallica con 22 box; maneggio coperto di complessivi mq. 858,69 circa. **Prezzo base Euro 1.675.000,00.** In mancanza di aggiudicazione, si procederà alla **vendita con incanto** lo stesso giorno **24 novembre 2009** alle ore **11.45** presso l'A.P.E.T.

Lotto 3: Prezzo base Euro 1.743.000,00. Rilancio minimo in aumento Euro 52.000,00.

Lotto 6: Prezzo base Euro 1.675.000,00. Rilancio minimo in aumento Euro 50.000,00. Ulteriori informazioni dal delegato presso A.P.E.T. (tel. 0422.590556 - fax 411322 - email apet@notariato.it). Siti internet perizia di stima www.aste.it, www.aste.com e www.asteannunci.it.

Vendite Esecuzioni Immobiliari delegate ai notai SENZA incanto: offerte in carta legale con indicazione dell'offerente e del prezzo migliorativo offerto, da presentarsi IN BUSTA CHIUSA entro le 13 del giorno precedente la vendita presso l'A.P.E.T., Treviso, Viale Giuseppe Verdi n. 23, con allegati due assegni circolari non trasferibili intestati come indicato in avviso di vendita, pari ciascuno al 10% e al 20% del prezzo offerto, uno per cauzione e l'altro per spese di vendita; copia documento identità, codice fiscale e poteri di firma dell'offerente. Saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Vendite Esecuzioni Immobiliari delegate ai notai CON incanto: domande in carta legale, da presentarsi almeno un'ora prima dell'asta presso l'A.P.E.T., Treviso, Viale Giuseppe Verdi n. 23, con allegati due assegni circolari non trasferibili intestati come indicato in avviso di vendita, pari ciascuno al 10% e al 20% del prezzo base, uno per cauzione e l'altro per spese di vendita; copia documento identità, codice fiscale e poteri di firma dell'offerente. Saldo prezzo, ex art. 585 c.p.c., entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni presso A.P.E.T., Treviso, Viale Giuseppe Verdi n. 23. Tel. 0422.590556 Fax 0422.411322. E-mail apet@notariato.it

Calabria, Sicilia e Campania dei quaranta indicatori utilizzati per comporre l'indice elaborato da «Sbilanciamoci» solo pochissimi sono sopra la media.

In Campania, ad esempio, il Pil procapite è circa la metà di quello lombardo, questo colloca la Regione al 20° posto, l'ultimo nella Penisola. La lettura del Quars-Index non fa che confermare la maglia nera della patria di Gomorra: maglia nera per gli indicatori ambientali (in buona compagnia: perché penultima è la Lombardia) figura tra le posizioni di coda per disuguaglianze e povertà, diritti e cittadinanza, salute, cultura, partecipazione civile (un indicatore dove vengono ponderati la diffusione dei quotidiani, le organizzazioni del volontariato e la presenza dei difensori civici).

Non sorprende che in testa alla classifica dominino il modello alpino-dolomitico: qui Pil e Quars si sommano miracolosamente. Il Trentino Alto Adige è il terzo per Pil e il primo in termini di Quars con ottime performance per ambiente, lavoro e partecipazione. La Valle d'Aosta è la regione più ricca d'Italia con un Pil procapite di quasi 34 mila euro e la terza per qualità della vita.

Superano virtuosamente il test del Quars-Index le regioni dell'Italia centrale: qui ad un Pil procapite collocato nelle posizioni di

centro classifica corrisponde quasi sempre un miglioramento della posizione in termini di qualità della vita. In questo caso l'utilità dei nuovi indicatori, ai quali ormai stanno lavorando economisti di tutto il mondo e che durante l'estate sono stati posti nell'agenda della Commissione europea, è assai evidente. In Emilia Romagna, Marche, Umbria e Toscana si guadagna mediamente ma si vive bene, tanto da essere collocati ai livelli alti della classifica. Significa che l'apparato pubblico funziona ed è in grado di restituire ai cittadini più di quanto ci si aspetterebbe dalle stime del Pil. In particolare va segnalato il caso dell'Emilia Romagna: quarta per Pil nella classifica generale, ma seconda per Quars.

Anche nelle posizioni di coda, grazie al nuovo indice della qualità della vita, possono emergere piacevoli e confortanti sorprese: come quella che vede la Basilicata, tra le pochissime regioni del Sud, riscattare il proprio basso reddito pro capite con una qualità dell'ambiente che la porta ad essere la terza in Italia (dopo Trentino e valle d'Aosta) e ad affrancarsi dalla schiavitù dei «numeretti» del Pil. La mappa della felicità è solo ai primi passi, ma ha già un'ipoteca sul futuro.

OLTRE IL REDDITO

LUCIANO GALLINO

(segue dalla copertina)

È uno dei motivi, tra l'altro, per cui il Pil della Cina è sopravvalutato. In secondo luogo, il Pil ignora le disuguaglianze: i redditi da 1 milione di euro l'anno fanno media, nel Pil pro capite, con le pensioni da 5000. Ignora anche il consumo delle risorse non rinnovabili, per cui un chilometro quadrato di foresta amazzonica abbattuta compare come attivo nel Pil alla voce "produzione e commercio di legname", non però come passivo alla voce "contributo al degrado del clima". Ma il peggior difetto del Pil lo ricordava Robert Kennedy in un famoso discorso del 1968: esso conta tra gli addendi anche la produzione di napalm, di testate nucleari, e di "programmi televisivi che glorificano la violenza allo scopo di vendere giocattoli ai nostri figli."

Benché questi limiti del Pil quale misura del benessere siano noti da tempo, quasi tutti i tentativi di mandare il Pil il soffitto, o quanto meno di ridurre il peso nelle statistiche nazionali, non hanno finora avuto buon esito. Il maggior tentativo fallito è stato forse quello di un economista della Banca Mondiale, Herman Daly, e di un filosofo, John Cobb, che sul finire degli anni 80 proposero un complesso Indice del Benessere Economico Sostenibile (Isew). Purtroppo l'Isew ha circolato soltanto tra specialisti e qualche ong. Un tentativo riuscito di rendere pubblico il tema della qualità dello sviluppo è invece quello dell'Indice di Sviluppo Umano (Isu), il cui andamento in 190 paesi è oggetto ogni anno di un rapporto dell'Onu. L'Isu utilizza il Pil, ma ne qualifica il peso combinandolo con altri due indicatori: la speranza di vita e l'accesso al sistema educativo. Esso mostra pertanto come, in differenti paesi, un Pil elevato si possa accompagnare a uno sviluppo umano mediocre. Questi rapporti annuali sullo Sviluppo Umano sono disponibili sin dai primi anni 90 in una tempestiva edizione italiana, ma si fatica a ricordare che abbiano mai avuto posto nella predisposizione di concrete politiche pubbliche.

Poi è arrivato il presidente Sarkozy. La commissione da lui voluta per studiare "La misura delle prestazioni economiche e il progresso sociale", coordinata da amari quali Joseph Stiglitz, Amartya Sen e Jean-Paul Fitoussi, ha consegnato pochi giorni fa il suo corposo rapporto. Esso si compendia in 12 raccomandazioni affinché i tanti specialisti che concorrono alla formazione di indicatori economici e sociali ne elaborino qualcuno che ponga rimedio ai limiti del Pil ricordati sopra. Il peso politico internazionale di tale rapporto sarà forse superiore a quello del rapporto Quars di Sbilanciamoci. Ma intanto bisogna riconoscere che mentre il rapporto francese formula delle raccomandazioni, il Quars propone un metodo collaudato e gran copia di cifre che da tempo le hanno concrete. Tanto le politiche regionali quanto quelle nazionali in tema di ambiente, redistribuzione del reddito, povertà, istruzione, sanità e molto altro potrebbero trarne utili orientamenti.